



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

## ALLEGATO II

### MISURE AMMISSIBILI

#### **1. MONITORAGGIO E GESTIONE DEL MERCATO NEL SETTORE DELL'OLIO D'OLIVA E DELLE OLIVE DA TAVOLA**

##### **AMBITO D'INTERVENTO NON ATTIVATO**

#### **2. MIGLIORAMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELL'OLIVICOLTURA**

##### **2.a) Operazioni collettive di mantenimento degli oliveti ad alto valore ambientale e a rischio di abbandono.**

La misura è attuata in conformità alle seguenti condizioni e criteri oggettivi:

- 1) realizzazione di programmi locali di manutenzione degli oliveti ad elevato valore ambientale e paesaggistico e a rischio di abbandono. Gli operatori agricoli si impegnano ad attuare le attività necessarie per il recupero, il mantenimento e la salvaguardia degli oliveti coinvolti, mediante interventi di potatura straordinaria, terrazzamenti, ciglionamenti e muretti a secco. È attribuita priorità agli oliveti iscritti nel registro nazionale dei paesaggi rurali storici del Mipaaf;
- 2) le aree d'intervento potenzialmente ammissibili sono quelle caratterizzate da una situazione orografica difficile (pendenza > 15%, altitudine  $\geq$  300 mt slm e almeno uno dei seguenti elementi: sesto irregolare, età degli oliveti superiore 50 anni, esemplari di particolare interesse (età plurisecolare, grande dimensione), presenza di particolari sistemazioni idraulico-agrarie del terreno quali muretti a secco, terrazzamenti ecc.);
- 3) l'intervento dovrà essere effettuato annualmente da ciascuna OP, interessare almeno 2.000 piante e coinvolgere almeno 5 produttori;
- 4) Possono essere inoltre effettuati interventi di potatura straordinaria, di sovra-innesto e di tutte le pratiche agronomiche finalizzate alla salvaguardia o al recupero degli olivi nelle aree interessate dalla diffusione della Xylella fastidiosa in conformità alle indicazioni del Servizio fitosanitario nazionale.



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Le Organizzazioni beneficiarie comunicano agli uffici regionali competenti, entro la fine di ciascuna annualità, il nominativo e il relativo CUAA dei soci sui cui terreni sono stati realizzati i muretti a secco.

- 2.b) Elaborazione di buone pratiche agricole per l'olivicoltura, basate sui criteri ambientali adattati alle condizioni locali, nonché la loro diffusione presso gli olivicoltori e il monitoraggio della loro applicazione pratica.

I progetti prevedono:

- 1) adozione del disciplinare previsto dal Sistema di Qualità Nazionale per la Produzione Integrata (SNQPI), da integrare con impegni aggiuntivi relativi alla salvaguardia delle aree aziendali non coltivate, al fine di salvaguardare la biodiversità e proteggere il suolo dai fenomeni di erosione; adozione impegni relativi all'agricoltura biologica.
- 2) aggiornamento del disciplinare di cui al punto 1, integrando gli ulteriori requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in conformità alle indicazioni fornite dal Mipaaf e finalizzate a facilitare il raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030.
- 3) introduzione e applicazione pratica del disciplinare da parte dei produttori attraverso la fornitura di adeguati servizi di assistenza tecnica.

Le organizzazioni beneficiarie potranno aderire ai sistemi di certificazioni ambientali e di sostenibilità.

- 2.c) Dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'olivo, nonché progetti di osservazione dell'andamento stagionale.

La misura si articola in due interventi attivabili anche singolarmente:

- 1) osservazione dell'andamento stagionale dell'infestazione della mosca dell'olivo, attraverso rilievi sia fenologici che di cattura/infestazione per massimo 5 mesi; la misura è attuata a livello comprensoriale e prevedere la diffusione tempestiva dei risultati del monitoraggio;
- 2) dimostrazione pratica finalizzata a diffondere l'introduzione tra i produttori di tecniche di lotta alternative di tipo biologico, biotecnico e attraverso l'utilizzo di biocidi naturali, ove regolarmente autorizzati. Per la realizzazione delle



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

dimostrazioni dovrà essere predisposto un protocollo approvato da un agronomo iscritto all'albo professionale o dal servizio fitosanitario regionale che definisca le modalità di realizzazione della prova dimostrativa e un campo testimone di confronto per misurare l'efficacia della tecnica di lotta alternativa utilizzata.

- 2.d) Dimostrazione pratica di tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio, quali la coltivazione biologica, la coltivazione a bassi consumi intermedi, la protezione del suolo limitando l'erosione o la coltivazione integrata.

Misura non attivata poiché già prevista nell'ambito delle misure 2b e 3a.

-

- 2.e) Iniziative per la protezione delle varietà rustiche e delle varietà a rischio di estinzione

I progetti possono riguardare:

- 1) impianto di oliveti con varietà a rischio di estinzione o rustiche;
- 2) sostituzione di piante con varietà a rischio di estinzione, o rustiche, in oliveti plurivarietal;

Le predette iniziative possono essere attivate per le varietà a rischio di estinzione di cui all'elenco pubblicato sul sito internet del Ministero.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8250>;

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti comunicano agli uffici regionali competenti, entro la fine di ciascuna annualità, il nominativo e il relativo CUAA dei soci sui cui terreni sono stati realizzati gli investimenti.

### **3. MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELL'OLIVICOLTURA ATTRAVERSO LA MODERNIZZAZIONE -**

- 3a) Miglioramento dei sistemi di irrigazione e delle tecniche colturali.

La misura si articola in 3 interventi attivabili anche singolarmente:



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- 1) ammodernamento dei sistemi di irrigazione e connessa assistenza tecnica; i sistemi di irrigazione devono essere a basso volume d'adacquamento; nel caso di ammodernamento è necessario dimostrare il risparmio idrico ottenuto con il nuovo impianto attraverso una relazione redatta da un tecnico abilitato;
- 2) introduzione di sistemi digitalizzati (DSS) per il calcolo dei bilanci idrici e dei consumi;
- 3) introduzione e applicazione di tecniche colturali innovative relative alla gestione del suolo e all'ottimizzazione della risorsa idrica e connessa assistenza tecnica;

L'incremento della superficie irrigua è consentito unicamente nel rispetto dell'articolo 4 del regolamento delegato n. 611/2014 e se si introducono innovazioni volte al risparmio della risorsa che non comportino un aumento del fabbisogno idrico aziendale o si sostituisce il prelievo da falda con acque superficiali gestite a livello consortile.

- 3b) Sostituzione degli olivi poco produttivi con nuovi olivi.

I progetti devono prevedere la sostituzione, nel rispetto della normativa vigente, di singole piante poco produttive o il rinnovo di singole piante tramite il reinnesto, nell'ambito dello stesso oliveto.

- 3c) Formazione dei produttori, sulle nuove tecniche colturali.

Si prevede la realizzazione di corsi di formazione in aula ed in campo, rivolte ai produttori sulle nuove tecniche di produzione, colturali per la gestione sostenibile delle risorse, di raccolta e di confezionamento.

- 3d) Iniziative di formazione e comunicazione.

Le iniziative di formazione e comunicazione devono prevedere almeno la realizzazione di uno dei seguenti interventi:

- 1) corsi di formazione, giornate dimostrative e sessioni informative rivolte agli operatori della filiera; gli argomenti trattati sono relativi alle fasi di produzione, trasformazione e confezionamento;
- 2) prove dimostrative di assaggio degli oli di oliva e delle olive da tavola rivolti agli operatori della filiera (inclusi i produttori) e ai consumatori;



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- 3) incontri di divulgazione con i soci sulle attività realizzate con il progetto. Le attività dovranno essere realizzate esclusivamente nei territori di competenza dell'organizzazione di produttori beneficiaria o affidataria (convegni da OP o affidatari delle AOP).

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti nelle misure 3a) e 3b) comunicano agli uffici regionali competenti, entro la fine di ciascuna annualità, il nominativo e il relativo CUAA dei soci sui cui terreni sono stati realizzati gli investimenti.

## **4 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE DI OLIO D'OLIVA E DELLE OLIVE DA TAVOLA**

- 4.a) Miglioramento delle condizioni di coltivazione, raccolta, consegna e magazzinaggio delle olive prima della trasformazione e connessa assistenza tecnica.

I programmi prevedono l'assistenza tecnica per l'attuazione dei seguenti interventi, mirati al miglioramento della qualità dell'olio e delle olive da mensa, attraverso:

- 1) la razionalizzazione delle condizioni di coltivazione di tutte le fasi del ciclo dell'olivo con riferimento agli aspetti agronomici e fitosanitari;
- 2) la definizione dei periodi ottimali di raccolta attraverso l'utilizzo di indici di maturazione e di qualità oggettivi (forza di distacco, cascola, contenuto in olio, analisi sensoriale e fenoli dell'olio);
- 3) l'implementazione di soluzioni semplici e innovative per un primo trattamento di deamarizzazione che consenta di stabilizzare il prodotto già presso le aziende olivicole.

Si possono prevedere anche l'acquisto e l'utilizzo di mezzi tecnici e le attrezzature per la raccolta e la conduzione degli oliveti, la potatura di riforma finalizzata alla meccanizzazione delle operazioni di raccolta.

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti comunicano agli uffici regionali competenti, entro il 31 marzo di ogni anno, il nominativo e il relativo CUAA dei soci a cui è stato concesso l'utilizzo pluriennale del bene.



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- 4.b) Il miglioramento varietale degli oliveti in singole aziende, a condizione che tali interventi contribuiscano al conseguimento degli obiettivi del programma di attività.

Gli interventi devono essere diretti al miglioramento della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

Si prevede la realizzazione di nuovi impianti a scopo dimostrativo e non finalizzati all'aumento diretto della produzione; questi possono essere realizzati esclusivamente con cultivar italiane, con una densità d'impianto compresa tra 500 e 800 piante/ha fatte e su una superficie non superiore a 5 ettari per comprensorio provinciale, interprovinciale o intraprovinciale.

**Le Regioni possono autorizzare limiti inferiori, ma in ogni caso non inferiori alla soglia di 250, se specifiche esigenze regionali lo giustificano, dandone atto nel provvedimento di approvazione del programma.**

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti comunicano agli uffici regionali competenti, entro la fine di ciascuna annualità, il nominativo e il relativo CUAA dei soci sui cui terreni sono stati realizzati gli investimenti.

- 4.c) Miglioramento delle condizioni di magazzinaggio e di valorizzazione dei residui della produzione dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

1) I programmi sono finalizzati a garantire un adeguato stoccaggio dei residui colturali, delle acque di vegetazione e delle sanse, nonché il loro utilizzo per la fertirrigazione o come ammendante, per la produzione di compost, per l'alimentazione ad uso zootecnico, per la produzione di energia, nonché come substrato per l'estrazione di composti o molecole che possono trovare diversi utilizzi in altri settori. Si possono prevedere anche progetti dimostrativi finalizzati al recupero e riutilizzo dei sottoprodotti dell'azienda agricola e dell'industria di trasformazione olivicola-olearia, mediante la costituzione di filiere energetiche con le aziende olivicole.

2) Il miglioramento delle condizioni di imbottigliamento dell'olio di oliva non viene attivato in quanto già prevista nella misura 4d.

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti comunicano agli uffici regionali competenti, entro il 31 marzo di ogni anno, il nominativo e il relativo CUAA dei soci a cui è stato concesso l'utilizzo pluriennale del bene.



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- 4d) Assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola, alle imprese di produzione delle olive da tavola, ai frantoi e alle imprese di confezionamento per quanto riguarda aspetti inerenti alla qualità dei prodotti.

I programmi prevedono l'erogazione di servizi di assistenza tecnica almeno in uno dei seguenti settori:

- 1) Industria di trasformazione e impresa di confezionamento delle olive da olio:–
  - risoluzione delle problematiche che pregiudicano la qualità dell'olio, con particolare riferimento alla definizione e implementazione di sistemi per la valutazione delle olive presso gli impianti di frangitura;
  - programmazione della raccolta in relazione alla capacità degli impianti di trasformazione per permettere una immediata lavorazione delle olive, da effettuarsi entro 24 ore dalla raccolta, salvo ritardi debitamente motivati .
- 2) Industria di trasformazione e impresa di confezionamento delle olive da tavola:
  - risoluzione delle problematiche che pregiudicano la qualità delle olive da mensa negli stabilimenti.

Si può prevedere l'acquisto e l'utilizzo di macchine e attrezzature che assicurino il miglioramento della qualità dell'olio e delle olive da mensa. Sono ricomprese anche singole attrezzature per l'analisi dell'olio e delle olive da mensa e delle rese.

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti comunicano agli uffici regionali competenti, entro il 31 marzo di ogni anno, il nominativo e il relativo CUAA dei soci a cui è stato concesso l'utilizzo pluriennale del bene.

L'Assistenza tecnica alla produzione viene attivata nell'ambito del punto 4a.

- 4.e) Costituzione e miglioramento dei laboratori di analisi delle caratteristiche organolettiche e fisico chimiche degli oli di oliva vergini.

I programmi prevedono la costituzione ex novo di laboratori di analisi a norma di legge e ammodernamento di laboratori già esistenti, anche al fine di valorizzare le proprietà nutrizionali dell'olio d'oliva, di assicurare la tracciabilità e la differenziazione varietale.

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti comunicano agli uffici regionali competenti, entro il 31 marzo di ogni anno, il nominativo e il relativo CUAA dei soci a cui è stato concesso l'utilizzo pluriennale del bene.



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- 4.f) Formazione di panel di assaggiatori per l'analisi sensoriale dell'olio di oliva vergine e delle olive da tavola.

I programmi puntano alla formazione di assaggiatori qualificati per il controllo organolettico dell'olio di oliva vergine e delle olive da tavola. I corsi sono preventivamente autorizzati dalla Regione di competenza.

È possibile effettuare in questa misura anche le 20 sedute d'assaggio ufficiali finalizzate all'iscrizione nell'elenco Nazionale degli assaggiatori Olio di Oliva.

## **5. TRACCIABILITÀ, CERTIFICAZIONE E TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'OLIO D'OLIVA E DELLE OLIVE DA TAVOLA**

- 5.a) Progettazione e realizzazione di sistemi di rintracciabilità di filiera certificati ai sensi della norma UNI EN ISO 22005:08 e conformi al Reg. (CE) 178/2002.

I sistemi consentono di rintracciare la provenienza delle olive e dell'olio nei diversi stadi della filiera.

I programmi prevedono la creazione di sistemi di rintracciabilità, con adeguata assistenza tecnica, e possono comprendere le analisi e la fornitura di attrezzature per la corretta gestione del sistema. I sistemi di tracciabilità possono prevedere anche la certificazione della distribuzione del valore del prodotto lungo tutta la filiera.

Inoltre, i sistemi di rintracciabilità possono prevedere:

- 1) l'applicazione di schemi volontari mirati a monitorare gli aspetti ambientali insiti nel ciclo di produzione aventi effetto nella qualificazione del prodotto verso il mercato nazionale ed internazionale (Environmental Product Declaration - EPD, Carbon Foot Print, standard di sostenibilità), nonché gli aspetti legati alla responsabilità sociale d'impresa anche attraverso la definizione di specifici strumenti, comunque integrati con quelli ambientali (ad esempio BlockChai ed Etichette digitali);
- 2) sistemi di certificazione volontari dove la tracciabilità rappresenta un elemento determinante, ad esempio: halal, kosher;
- 3) sistemi di certificazione volontaria Unionali o Nazionali, dove la tracciabilità è un elemento indispensabile per garantire l'origine del prodotto (DOP e IGP) e/o il sistema di coltivazione utilizzato (Bio, SNQPI).





# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Le Organizzazioni beneficiarie che realizzano investimenti comunicano agli uffici regionali competenti, entro il 31 marzo di ogni anno, il nominativo e il relativo CUAA dei soci a cui è stato concesso l'utilizzo pluriennale del bene.

- 5.b) Realizzazione ed applicazione pratica di sistemi di certificazione volontaria della qualità basati su un sistema di analisi del rischio e di punti critici di controllo.

Per gli impianti di trasformazione e di confezionamento si applicano i seguenti standards: GSFS / IFS / ISO 22000/ ISO 9001/ STP /DTP.

- 5.c) Progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo del rispetto delle norme di autenticità, qualità e commercializzazione dell'olio di oliva e delle olive da mensa immessi sul mercato.

In tale ambito, se opportunamente motivate da evidenze scientifiche e non assimilabili ad attività di ricerca, potranno essere incluse le seguenti analisi:

- 1) Monitoraggio sui residui fitosanitari presenti negli oli di oliva e nelle olive da mensa oggetto di transazioni commerciali.
- 2) Analisi e controlli sui residui rameici.
- 3) Analisi chimiche (con metodi validati) di individuazione o, in subordine, di allerta riguardanti la presenza di olio cosiddetto "deodorato" (olio di oliva raffinato venduto come - o miscelato con - olio vergine e/o extra vergine di oliva.
- 4) Tecniche analitiche per la determinazione dell'autenticità quali la metabolomica e genomica.

## 6. **DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE SVOLTE DALLE ORGANIZZAZIONI BENEFICIARIE NEI CAMPI DI CUI AI PUNTI 2, 3, 4 E 5**

- 6 a) diffusione di informazioni sulle iniziative realizzate svolte dalle organizzazioni beneficiarie nei campi di cui ai punti 2, 3, 4 e 5.

I progetti prevedono la divulgazione delle iniziative svolte nelle diverse misure rivolte a consumatori ed operatori della filiera attraverso: la realizzazione di convegni e incontri tra operatori in Italia (ad eccezione dei programmi di sostegno realizzati da



# Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Organizzazioni di due Paesi produttori), incontri con giornalisti e opinion leader, incontri con i consumatori, info point, partecipazione a fiere di settore, materiale divulgativo, divulgazione a mezzo stampa e online, realizzazione di video divulgativi.

- 6 b) Creazione di un sito Internet e sua gestione sulle attività svolte dalle organizzazioni beneficiarie nei campi di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 limitatamente alle Organizzazioni che non hanno già usufruito di finanziamenti nei programmi precedenti aventi la stessa finalità.

La spesa relativa alla realizzazione dei siti è riconosciuta solo per il primo anno, per gli esercizi successivi sono ammesse unicamente le spese per la gestione e l'aggiornamento nella voce informatica delle varie misure.